



# La lirica made in Corea

Tra Open jazz e Suoni Mobili  
Oggi Vincent Courtois,  
poi Falzone e infine Tomelleri  
Venerdì, la sorpresa orientale

**GIUSY TAGLIA**

**E** tempo di jazz in piazza Roma. All'Arengario. In una stagione magra di concerti il jazz c'è. C'è grazie anche a Musicamorfose che ha accolto il festival all'interno del più ampio cartellone di Suoni Mobili 2013.

Tre le serate nel cuore della città con quello che da oltre quindici anni è il Brianza Open Jazz. Tre serate con tre proposte molto differenti e un intermezzo, extra jazz dal sapore molto orientale. Si chiama "Mediums" la formazione protagonista del primo appuntamento questa sera, 4 luglio. Un trio molto particolare costituito da un violoncellista Vincent Courtois e due sax tenori, Daniel

Erdmann e Robin Fincker. Un appuntamento molto particolare dal sapore internazionale organizzato in collaborazione anche con il Centro culturale francese e che si inserisce nell'ambito della rassegna "Suona francese". Protagonista già ieri sera a Casatenovo, per il concerto d'apertura di Suoni Mobili, Courtois ha collaborato con musicisti di fama mondiale come Louis Sclavis, Sylvie Courvoisier e Michel Portal. Istrionico musicista, grande affabulatore di platee con una gestualità che amplifica l'effetto della sua musica.

Già (ampiamente) noto al pubblico monzese il protagonista del secondo appuntamento del trittico jazz: Giovanni Falzone, di recente protagonista di Monza Visionaria e ancor prima della sta-

gione di Lampi, sempre ideati da Musicamorfose. Sabato il trombettista si presenterà con il suo Pianoless4tet, omaggio al pianoless quartet di Gerry Mulligan e Chet Baker. Nel repertorio classici reinventati come Falzone ha abituato il suo pubblico.

Chiude la tre giorni del jazz, mercoledì prossimo, 10 luglio una delle formazioni più classiche del panorama jazzistico italiano: la Big band di Paolo Tomelleri che ha da poco concluso una serie di appuntamenti dedicati alla storia del jazz e ospitati al circolo Libertà. A Tomelleri, sassofonista, clarinetista ma anche direttore d'orchestra e alla sua "Big band" il compito di suggellare il trittico jazzistico con un repertorio che ruota attorno all'età dell'oro dello

*Domani  
sotto l'arengario  
l'opera moderna  
di Geon Yong Lee*

*Questa sera  
il progetto francese  
con violoncello  
e due sax tenori*

swing ma non può prescindere dai Maestri del jazz come Duke Ellington o Glen Miller passando per Stan Kenton e Count Basie.

Ma non è finita qui. Tra un appuntamento di jazz e l'altro domani arriva l'insolita proposta coreana con il progetto Spring Spring (alias: Boom Boom). Si tratta di un'opera in coreano con soprattitoli in italiano, tratta da uno dei capolavori della letteratura coreana moderna, un racconto breve scritto da Yoo-Jung Kim (nella foto). L'arrangiamento musicale, invece, è firmato, da Geon-Yong Lee che è riuscito a dare un taglio spiritoso all'opera avvicinandola al gusto occidentale. Tutti i concerti in programma iniziano alle 21.30 e sono a ingresso libero. ■